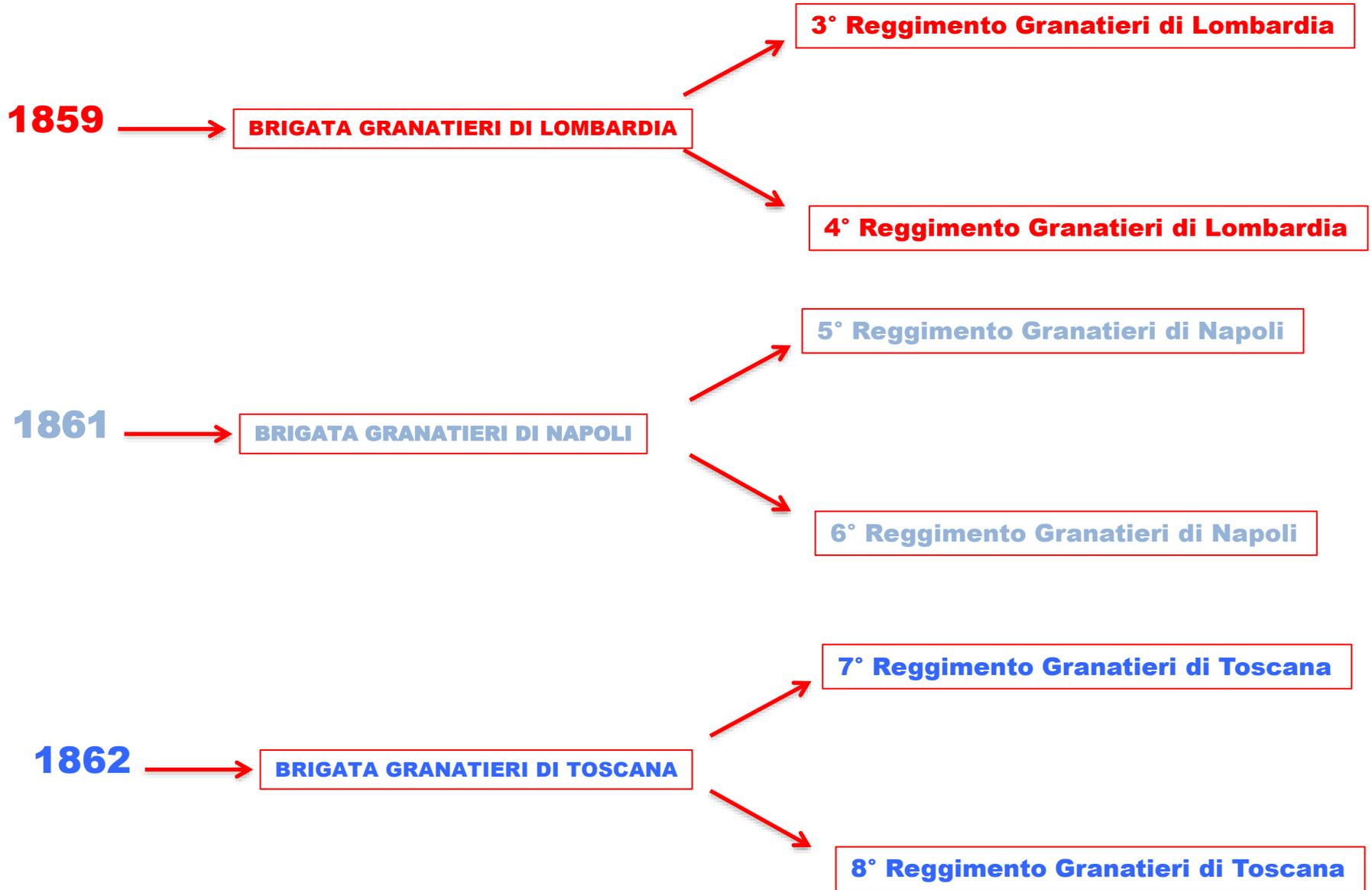


I GRANATIERI DI SAVOIA



Copertina del calendario del I Battaglione del 10° Reggimento "Granatieri di Savoia"

GLI ALTRI GRANATIERI



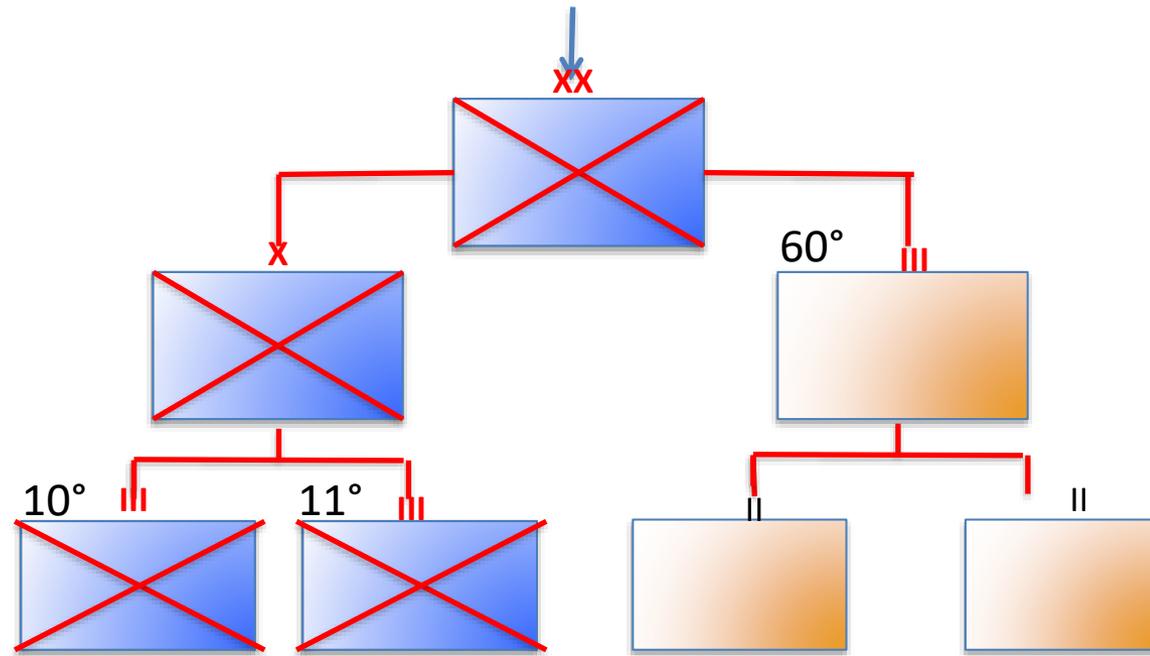
NEL 1871, CON LA RIFORMA RICOTTI, TALI UNITA' PERSERO LA QUALIFICA DI GRANATIERI DIVENTANDO REGGIMENTI DI FANTERIA

COSTITUZIONE 65ª D. "GRANATIERI DI SAVOIA"

2 OTTOBRE 1936



Col. Enrico Andreini



5/10/36

ORDINE DI COSTITUZIONE DELLA 35ª DIVISIONE GRANATIERI DI SAVOIA

Il giorno 25 ottobre sarà fatta la costituzione della divisione Granatieri di Savoia, destinati in A.O.I.

1. - Formazione e centri di mobilitazione - si applica il regio n° 2.

II. - Mobilità: l'ordine in questo fascicolo che sarà trasmesso in parte. Per la completa dei reparti a titolo di preventivo orientamento

UFF. 21 - Sett. 11 - Pragma

- Comando	Stato Maggiore	84	-	-
- Comando	Dep. comando S. G.	2	3	65
- Sezione	1° e 2° Uff. di Mobilitazione	-	1	18
- Sezione	Placato ordinario	3	3	67
- App. 10 Granatieri	(in 3 Reg.)	88	137	2346
- Battaglione mitragliatori	(4 comp.)	20	34	623
- Batt. art. div. Granat. Savoia	(2 gruppi 88/17)	43	61	1394
- Compagnia artigiani		4	6	150
- Compagnia trasmissioni		2	23	296
- Sezione sanità		2	3	70
- Sezione sussistenza		1	2	16

Copia dell'ordine di costituzione della 35ª Divisione Granatieri di Savoia



Sabaudia

MOSTREGGIATURA E FREGI



ADDESTRAMENTO IN ITALIA



I VINCITORI DEI CAMPIONATI
MILITARI DEL 1937

- SEDE: LITTORIA
- PERSONALE VOLONTARIO ED A LUNGA FERMA
- I DUE REGGIMENTI 10° ED 11° ORDINATI CON BATTAGLIONI TRATTI DAI DEPOSITI RISPETTIVAMENTE DAL 1° E DAL 2° REGGIMENTO “GRANATIERI DI SARDEGNA”



ADDESTRAMENTO SUI MONTI LEPINI



SARDEGNIZZAZIONE

**CORDONE OMBELICARE
CON I GRANATIERI DI SARDENA
SINO A MISSIONE CINA
DOVE QUASI TUTTI GLI UFFICIALI
E SOTTUFFICIALI, A PARTIRE
DAL COMANDANTE DI BATTAGLIONE
TEN. COL. ANDREINI PROVENIVANO DAI
GRANATIERI DI SARDEGNA**



SI SCIOLGIE LA BRIGATA ED I REGGIMENTI
DIRETTE DIPENDENZE DIVISIONE

I TERZI BATTAGLIONI DEL 10° ED 11° REGGIMENTO
FURONO SOSTITUITI RISPETTIVAMENTE
DA UN BATTAGLIONE ALPINI ED UNO BERSAGLIERI

MAGGIO: ASSEGNATA 11° LEGIONE
CAMICE NERE D'ASSALTO

Col. Corso Corsi

AFRICA ORIENTALE ITALIANA

1936 - 1940

**NEL NOVEMBRE 1936 LA DIVISIONE
FU INVIATA IN AFRICA ORIENTALE**

**APPENA GIUNTA LE FU ASSEGNATO UN GRUPPO
SQUADRONI NAZIONALE D'AFRICA
"CAVALIERI DI NEGHELLI"
ED UNITA' BLINDATE MUNITE DI
AUTOBLINDO E CARRI CV33**

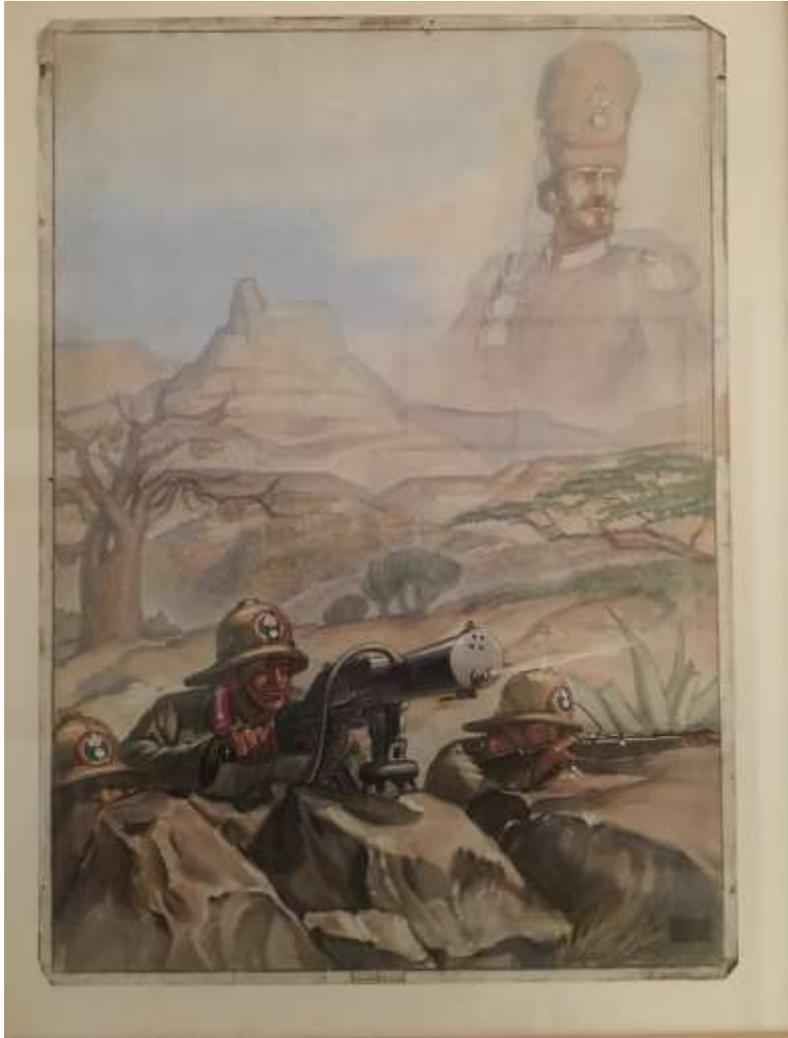


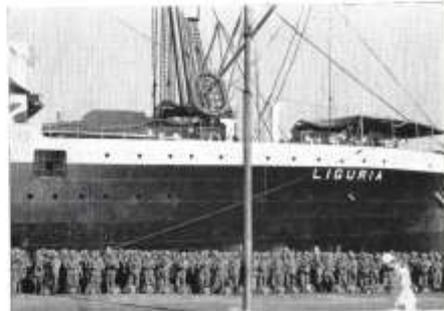
Illustrazione dei Granatieri di Savoia



Granatieri di Savoia sull'Amba Etiope

AFRICA ORIENTALE ITALIANA

1936 - 1940



1938
OPERAZIONI DI POLIZIA COLONIALE
NELLA REGIONE DEL NILO AZZURRO
A DEBRA SINA, SENDAFE' E ADDIS ALEM



AFRICA ORIENTALE ITALIANA

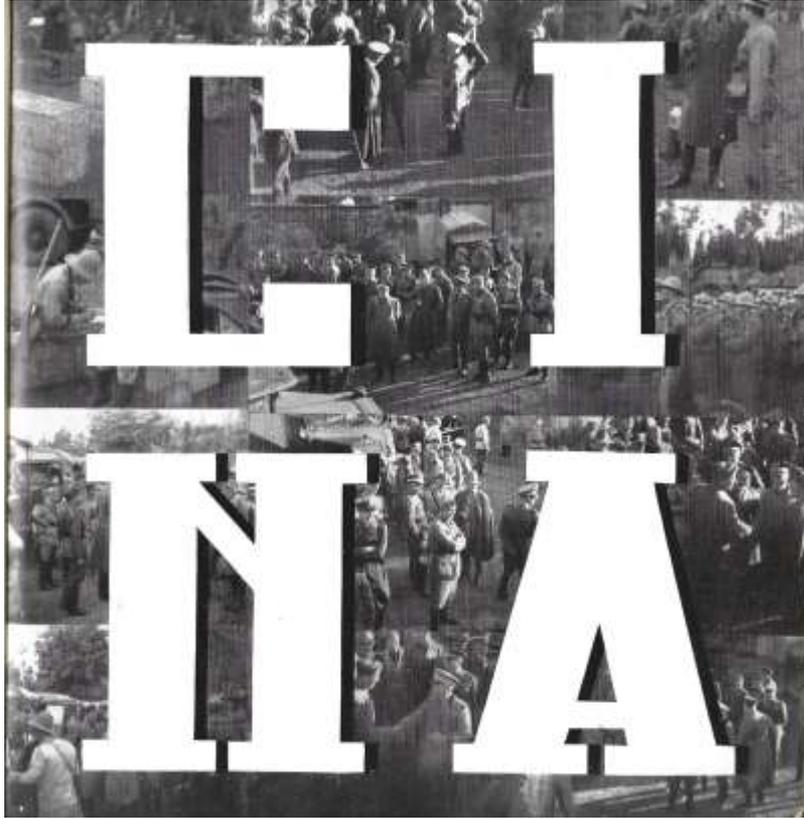
1936 - 1940



**FINO AL 1940
OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO
TERRITORIO SCIOIA A DIFESA
CITTA' FORTIFICATA ADDIS ABEBA**



MISSIONE IN CINA



1842

Trattato di Nanchino. Apertura commercio.
Maggiorparte scambi avvenivano a Shanghai

Prime attività Stati Uniti
Francia Inghilterra

1866

Italia trattato amicizia con Cina e Giappone
Ottiene concessione Tientsin dopo la guerra
dei Boxer (1899 – 1901)

1937

Seconda guerra cino – giapponese
Tutti i Paesi inviarono truppe

MISSIONE IN CINA



Il 27 agosto 1937 lo Stato Maggiore del Regio Esercito decise di inviare in Cina il I Battaglione del 10° Reggimento al comando del Ten. Col. Enrico Andreini. Il Battaglione fu imbarcato su “Conte Biancamano” che salpò da Massaua. Contemporaneamente da Napoli salpava l’incrociatore “Raimondo Montecuccoli” Con a bordo un Reparto del San Marco.

All’alba del 14 settembre 1937 il transatlantico gettò le ancore alla foce del Whang Poo, fiume navigabile che dal mare consente la navigazione sino al porto di Shanghai.

MISSIONE IN CINA



Caserma di Shanghai del Comando del I Battaglione del 10° Reggimento "Granatieri di Savoia"



Compagnia Granatieri all'interno della Caserma di Shanghai

IL 15 settembre i giapponesi predisposero Un'offensiva intesa ad occupare Shanghai. I Granatieri ed i fucilieri del San Marco furono posti a presidio delle concessioni.

In particolare ai Granatieri fu assegnata:

- **la difesa e la sicurezza della concessione posta sulla riva destra del fiume Soochow Creek, allo scopo di impedire l'attraversamento in quanto la riva Sinistra era occupata dai cinesi**
- **la difesa del Consolato Generale d'Italia e dei grandi cotonifici giapponesi;**
- **la protezione della popolazione civile.**

I Granatieri subirono numerosi attacchi Aerei.

MISSIONE IN CINA



Visita dell'Ambasciatore d'Italia



Ufficiali e Sottufficiali presenti ad uno spettacolo a Shanghai

Nell'ultima decade di ottobre i giapponesi strinsero la morsa su Shanghai e combatterono fino al 12 novembre prima di poterla conquistare.

Nel corso della battaglia gli italiani ebbero un caduto, il Granatiere Antonio Padula, colpito a morte durante un mitragliamento aereo il 27 ottobre 1937.

La presenza giapponese a Shanghai causò diversi incidenti con i contingenti internazionali, il più grave dei quali fu rappresentato dall'attacco alla cannoniera fluviale *USS Panay*, sulla quale viaggiavano anche i giornalisti italiani Sandro Sandri e Luigi Barzini junior. Attaccata il 12 dicembre da aerei giapponesi affondò. Dei suoi 61 uomini di equipaggio, uno risultò disperso e cinque rimasero feriti. Morì anche Sandri, colpito all'addome da alcune schegge.

I giapponesi conquistarono Shanghai e sulla Città diminuì la pressione.

MISSIONE IN CINA

SHANGHAI HUGE CITY IN TUMULT

City Nonchalant In Danger's Face

Indignant "Czechs" Condemn, Dismiss Cal. Austria

When, on the 10th, Generalissimo Chiang Kai-shek issued his order to the effect that the Chinese army of the International Relief Force should be withdrawn from Shanghai, the city was plunged into a state of confusion. The Chinese government, which had been in a state of confusion since the 10th, issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai. The Chinese government also issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai.

How City Stands

Chinese soldiers are seen in the foreground of the photograph. The Chinese government has issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai. The Chinese government also issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai.

Religious Rites Held On Sunday

Masses Held By Rev. Father Cleary Of St. Ignace

Festivals Bring Extended Leaves

Multiple Spent Three Days Busy Hours On Leave

Enter Leave Beyond The Good Goodbye

The 10th of the month was a day of great activity in Shanghai. The Chinese government issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai. The Chinese government also issued a statement in which it declared that it would not accept the withdrawal of the Chinese army from Shanghai.



LE NOSTRE FORZE A SCIANGAI. Un piccolo posto sulla linea difesa dai Granatieri, ai confini fra il Settlement e le posizioni cinesi. A lato di S. E. Cora, nostro Ambasciatore, sono il ten. colonnello Andriani, comandante del Battaglione, il comm. Alessandrini, Consigliere dell'Ambasciata, e l'addetto militare italiano.

L'affievolirsi dei combattimenti consentì la riduzione dei contingenti militari. Anche quello italiano fu ridimensionato facendo rientrare in Italia i Granatieri di Savoia.

Il grosso del battaglione lasciò Shanghai a bordo del Conte Verde il 28 novembre 1938 dopo oltre un anno di servizio prestato in Estremo Oriente. Giungerà a Brindisi il 20 dicembre e proseguirà, per via ordinaria, alla volta di Napoli, dove fu disciolto.

RIENTRO IN AFRICA ED IN ITALIA



Un secondo gruppo partì il 15 dicembre con il piroscafo *Arabia* sbarcando il 20 gennaio 1939 a Massaua, prima di ripartire per l'Italia.

L'ultimo scaglione partì il 28 dicembre 1938 sul *Conte Biancamano* che, oltre ad Andreini, promosso Colonnello il 1° novembre 1937, imbarcò un Ufficiale, un Sottufficiale e 6 Granatieri.

Articolo del quotidiano "Il Messaggero" del 30 novembre 1938

SECONDA GUERRA MONDIALE

1940

Il 10 giugno 1940 le Unità della divisione continuarono ad **operare nella zona di Addis Abeba**, a presidio della cinta fortificata della città.



Alcuni reparti però furono distaccati e inviati su fronti di combattimento in rinforzo di presidi, o inseriti in colonne operative di formazione.

Sul fronte della **Somalia inglese**, l'11^a Legione CC.NN., il Battaglione Mitraglieri Divisionale e il V Gruppo Artiglieria da 105/28.

Nel **Sudan**, due battaglioni, uno di CC.NN. e uno di formazione;

Su quello del **Gimma**, il III battaglione Bersaglieri dell'11° Reggimento Granatieri.

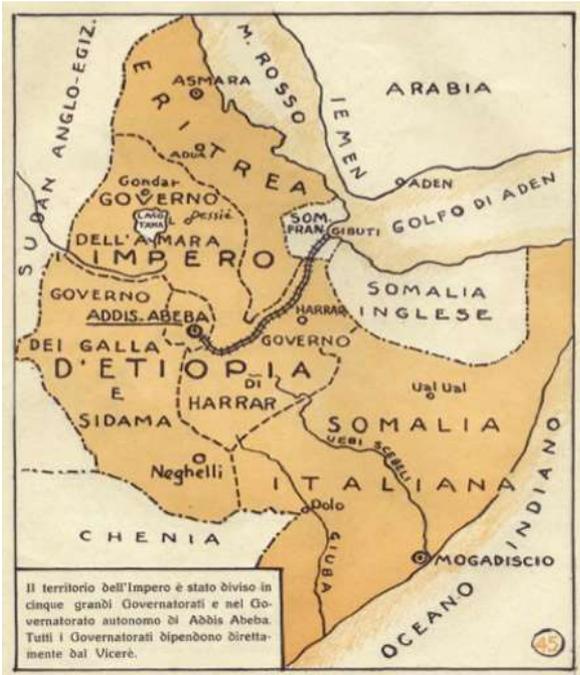
Le restanti Unità della Divisione parteciparono alle operazioni contro il Sudan ed in particolare contro la Somalia britannica, operando dal settore nord nelle battaglie contro il complesso fortificato del Tug Argan.

Il 3 agosto 1940 iniziò l'invasione a **Dire Dawa Zeila**. La costa, fu raggiunta il 6 agosto 1940, senza incontrare alcuna resistenza. Da qui le unità procedettero in due colonne verso Berbera, una lungo la costa di Buuloxareed e l'altra attraverso Hargeisa.

Il 19 agosto 1940 i Granatieri di Savoia entrarono in Berbera già abbandonata.

SECONDA GUERRA MONDIALE

1941 AUASC



Dopo il ritorno dell'imperatore Selassie in Etiopia, il 18 gennaio 1941, le ultime unità dei Granatieri di Savoia lasciarono Addis Abeba.

Ai primi di marzo il Comando Divisione si trasferì da Addis Abeba ad Auasc, a circa 100 km da Addis Abeba. Il fronte linea fu attaccato da forti formazioni dell'avanguardia nemica tra gli ultimi giorni di marzo ed i primi di aprile. I combattimenti si svolsero brevi ma violenti nei punti chiave del fronte e molti reparti tra cui la compagnia mitraglieri vennero annientati.

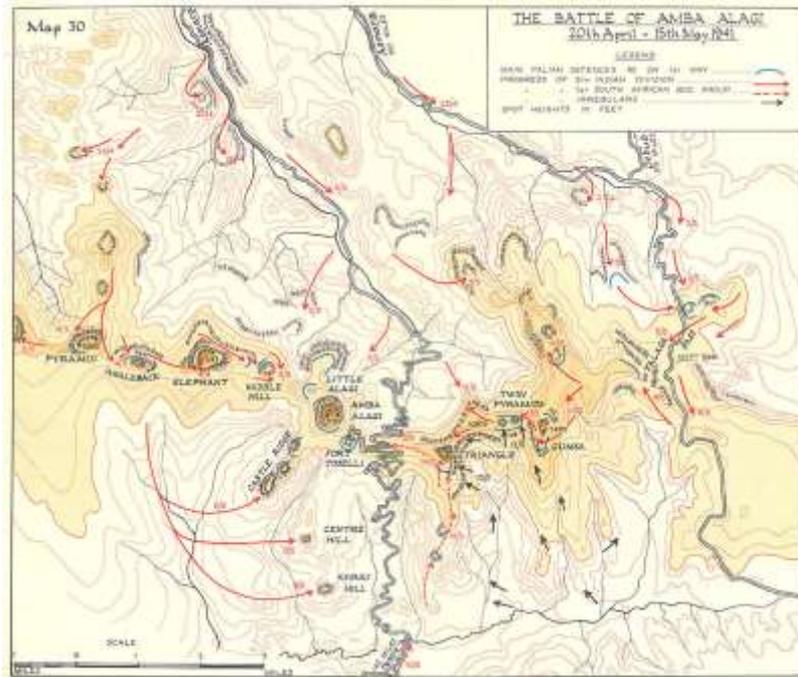
Il 3 aprile le unità iniziarono il ripiegamento e si diressero verso la Regione dei Galla Sidama, prima a Sciasciamanna e poi a Soddu.

Il 20 aprile i superstiti elementi del Comando Divisione Granatieri di Savoia si unirono con il Comando 25^a Divisione Coloniale.



SECONDA GUERRA MONDIALE

1941 AMBA ALAGI



Le unità della Divisione impegnate nell'Amba Alagi si unirono alle Unità del Presidio del Massiccio dell'Amba Alagi nella prima decade di febbraio. I reparti furono inquadrati nelle unità ivi esistenti e schierate a difesa dei Passi Togorà, Falagà e sulle pendici di M. Cerarsi, rispettivamente a ovest, a est e a sud dell'Amba Alagi. Da queste posizioni partecipano alla difesa della zona e ai combattimenti svoltisi dal 21 aprile al 17 maggio. Il comportamento delle truppe durante gli aspri giorni di lotta merita alle unità preposte alla difesa l'ammirazione del nemico che concede ad esse la resa con l'onore delle armi.



Il V Gruppo Artiglieria da 105/28, rimasto nella zona di Dire Dawa fin dall'anno precedente, partecipò alla lotta per la difesa degli itinerari adducanti ad Addis Abeba. Gli ultimi tentativi di difesa furono effettuati nella zona di Bisidino, prima di essere superati ed annientati.

SECONDA GUERRA MONDIALE

1941 LA BATTAGLIA DI CHEREN

PRIMA FASE



Il più aspro combattimento tra le truppe italiane e le forze britanniche e del Commonwealth avvenuto nella zona di Cheren, in Eritrea che, nonostante un'organizzata ed eroica resistenza di fronte alla schiacciante superiorità di uomini e mezzi, le forze italiane vennero sconfitte sancendo così l'inizio dello sgretolamento del giovane impero coloniale italiano.

La prima fase della battaglia di Cheren si concretizzò per la brillante e tenace resistenza italiana sul passo di Dongolaas e sulle montagne vicine.

Il 2 febbraio vi fu il primo attacco da parte di mezzi corazzati britannici che tentarono di forzare il passo, venendo respinti dai reparti italiani. Il giorno successivo, tuttavia, reparti scozzesi riuscirono a prendere quota 1616 al II. battaglione dell'11° Reggimento "Granatieri di Savoia", che, nuovamente attaccato dai reparti indiani dei Punjab e dei Rajputana fu sul punto di crollare; solamente l'arrivo di due compagnie del III battaglione bersaglieri e del XCVII. battaglione coloniale riuscirono ad evitare l'annientamento e a contenere gli attacchi in cruenti corpo a corpo.

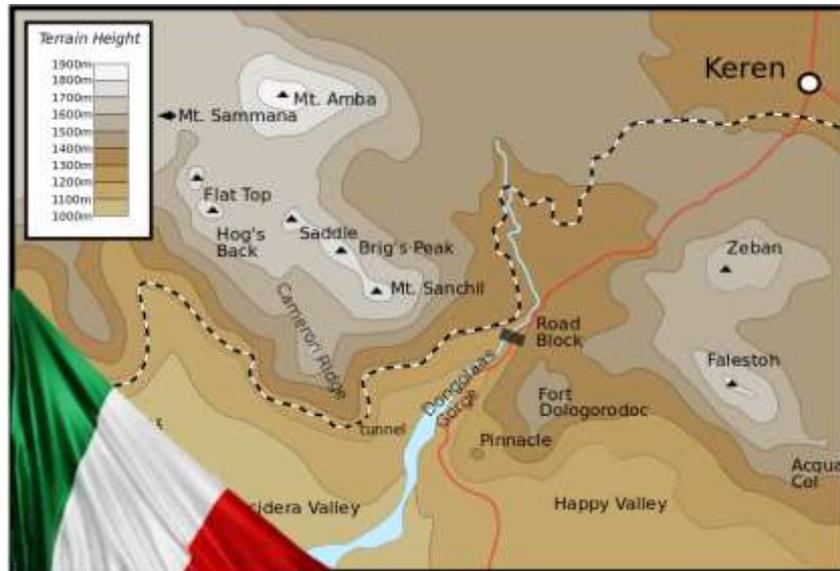
Il contrattacco dei Granatieri di Savoia determinò il fallimento dell'attacco britannico.

SECONDA GUERRA MONDIALE

1941 LA BATTAGLIA DI CHEREN

SECONDA FASE

Alle 8,00 del 15 marzo iniziò l'offensiva finale. Tuttavia, a dispetto dei piani inglesi, le truppe britanniche e del Commonwealth vennero respinte da un nutrito lancio di bombe a mano, mentre le poche batterie ancora efficienti riuscirono a bloccare i mezzi corazzati Alleati. Il giorno successivo, il 16 marzo, gli inglesi, forti della loro superiorità di uomini e mezzi iniziarono, seppur a fatica, a compiere i primi significativi progressi.



Il 27 marzo 1941 cadute le posizioni di Dologorodoc, le unità corazzate nemiche dilagano nella piana di Cheren costringendo le nostre unità a ripiegare su una nuova linea di resistenza verso Addigares. Quello stesso giorno il 10° e l'11° reggimento granatieri furono ufficialmente sciolti, a causa delle pesantissime perdite subite nella dura ma gloriosa battaglia di Cheren.

SECONDA GUERRA MONDIALE 1941 LA BATTAGLIA DI CHEREN

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Arno 43 - N. 12
23 Marzo 1941 XXX
Centesimi 60 la copia



La battaglia nel settore di Cheren. Le nostre valorose truppe contrattaccano il nemico infliggendogli gravissime perdite.

(Disegno di A. Debraud)

“Cheren è stata una delle più dure battaglie di fanteria mai combattute in questa guerra e ciò per l'ostinazione mostrata dai battaglioni Savoia, dagli Alpini, dai Bersaglieri e dai Granatieri, in una maniera composta e decisa, cosa mai mostrata dai tedeschi in nessuna battaglia recente. Nei primi cinque giorni di battaglia gli italiani hanno contato 5000 soldati colpiti (1135 di questi, mortalmente). Lorenzini questo giovane e coraggioso generale, è stato praticamente decapitato da una serie di colpi sparati dall'artiglieria britannica. Egli è stato un grande comandante delle truppe italiane in Eritrea. L'infelice propaganda di guerra del tempo ha permesso alla stampa britannica di rappresentare gli italiani come soldatini di ventura; ma se escludiamo la divisione paracadutisti tedesca operante in Italia e i giapponesi attivi in Birmania, nessun esercito nemico col quale le truppe britanniche ed indiane hanno dovuto scontrarsi, ha saputo ingaggiare una battaglia più acra ed efficace di quella dei battaglioni Savoia a Cheren. Oltre ciò, le truppe coloniali italiane, fino al momento di capitolare sulle ultime postazioni, hanno combattuto con valore e coraggio e la loro lealtà in campo è stata testimone della eccellente amministrazione italiana e della valida preparazione militare operata in Eritrea. “



La Divisione Granatieri di Savoia fu sciolta per eventi bellici il 20 aprile 1941, anche se buona parte delle unità che la componevano, continuarono ad operare.

I sopravvissuti del comando di divisione e del battaglione mitraglieri furono fusi con i resti della 25ª divisione coloniale.

Si trincerarono al Passo del Togora, Kalaga e Cerarsi attorno all'Amba Alagi e parteciparono alla battaglia omonima dal 21 aprile 1941 al 17 maggio 1941.

Gli ultimi uomini della Divisione Granatieri di Savoia si arresero il 19 maggio 1941 dopo che la loro fornitura di acqua potabile fu esaurita.

I combattimenti ed il valore dimostrato dalle Unità impiegate in Africa Orientale non furono mai valorizzate sia nel corso della Guerra che nell'immediato dopoguerra.

Essa dimostrò sempre il valore delle Unità Granatieri.